

IL POPOLIANO



Periodico Repubblicano

Frangar, non flectar.

ANNO VIII. N. 7

ABBONAMENTI

Anno (Italia) L. 8,— (Estero) L. 9,—
Semestre > > 1,75 > > 8,50
Trimestre > > 1,— > > 2,—

Si pubblica ogni Sabato
Contesimi 5 la copia.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini, 9 p. 1° CESENA

(Conto corrente con la posta)

✱

Cesena — 15 febbraio 1908.

✱

(Per inserzioni presso da convenirsi)

VECCHIA QUESTIONE

Esiste la questione sociale... cioè uno squilibrio di classi entro la società attuale?

Noi rispondiamo con Lamennais ed Hugo, con Mazzini e Pisacane: Sì!

Esiste infatti uno squilibrio patente fra le classi del lavoro e le classi del capitale: le classi del capitale hanno assicurato dallo stato per mezzo dell'arme del gendarme, dei dazi di protezione ecc. tanto provento per cui possono sviluppare la vita in tutte le sue facoltà e più oltre; mentre le classi del lavoro hanno d'innanzi la visione tormentosa dei vecchi e degli inabili abbandonati a morire sul lastrico, delle vedove prostitute, degli orfani lasciati all'umiliazione della carità insufficiente.

La questione sociale rientra quindi nell'ambito delle questioni umane, perché noi constatiamo in milioni di esseri conculcati ed avviliti appunto ogni ragione umana.

Ecco forse perché al trionfo francese "Libertà Fratellanza Uguaglianza", Giuseppe Mazzini tolse l'ultimo termine per sostituirlo con *Umanità*.

✕

Ma quali mezzi indicò l'anima borghese di Giuseppe Mazzini ai diseredati della società per risorgere all'imprevedibile diritto umano?

Innanzitutto il *dovere* di organizzarsi a parte riuscendo le antiche associazioni di mestiere: il che — provocando nelle classi operaie il senso della loro immensa maggioranza — avrebbe influito sulla legislazione in modo da renderla sociale; in modo cioè che cominciasse a contemplare e difendere i diritti non solo del capitale, ma anche del lavoro facendo rispettare primariamente nelle classi del lavoro ogni qualunque ragione d'umanità.

Utopie piccine, ubbie inconcludenti di sentimentale...

Eppure in Germania in Francia in Italia e perfino in Spagna, ovunque pulsa un alito di vita moderna, il socialismo (che così giudicava il Maestro delle nostre piebì) ha finito su queste piccolo-borghesi vie umane per provocare immediatamente dalle classi abbienti e dagli Enti sociali una sequela di riforme che contemplan appunto inizialmente i diritti del quarto stato.

Inoltre Mazzini, provocando immediatamente l'assallariato, a tentare di rialzarsi al livello della dignità umana, non dimenticò di indicare anche il modo di risolvere nella sua interezza la vera e propria questione sociale.

Egli disse: Operai, mestiere per mestiere, tendete pure a far vostri i mezzi di produzione (o capitali) e così la vostra vita non sarà più alla mercé dei padroni.

Ma questa è la Cooperativa, gridarono indignati allora in un coro e Marx e Bakounine ed i loro seguaci (perseguitando coll'insulto perfino di prete il Maestro italiano), che svia in un immane dovere di secolari sacrifici il proletariato che ha il diritto invece di balzare tremendo colla fiaccola in pugno e colla scure alla ribalta della storia...

Ebbene — svanito il rivoluzionismo più o meno petrolifero delle due internazionali — le classi operaie, ovunque seppero già le vie dell'organizzazione economica, passano ora dalle Leghe di resistenza alla Cooperativa di produzione... emaciate si ancor più

nei sacrifici diurni di tant'opera immane, ma sorride dalla luce ideale che già albeggiava sulla fronte del Maestro vilipeso dalla nuova Italia.

✕

Dormi finalmente placato, o Maestro, nella tua Staglieno; la storia ti va vendicando anche se le nullità ipercritiche della nostra età ti vogliono a forza far dimenticare per surrogarti inonoratamente colle pose ridicole di stupidi superesteti.

Pino Cameri.

LAVORO VANO

Da qualche giorno la Camera Italiana è discretamente affollata.

Dopo un periodo non breve di torpore essa si è risvegliata su due questioni di ardente attualità: la questione coloniale — quella dell'insegnamento religioso.

La discussione della prima volge omai alla fine. Della seconda si parlerà nei due ultimi giorni di questa settimana e nei primi della successiva.

A rendere viva la questione coloniale è venuto il doloroso incidente di Lugh. A dare sapore di attualità alla mozione Bissolati, presentata parecchi mesi or sono, ha mirabilmente servito la decisione del governo sostitutiva dell'art. 3 del Reg. generale del 1895.

I deputati, sollecitati dai telegrammi circolari del Ministero e dalla preoccupazione delle non lontane elezioni politiche si sono mossi dai loro collegi e sono accorsi in Roma.

Forse perché ci sia una battaglia in vista? Forse perché il Ministero tema di essere battuto?

Neppure per sogno. Il Ministero Giolitti non corre, per ora, alcun pericolo.

Per ora — e per molto tempo ancora. Può finire anche prossimamente. Ma soltanto se l'on. Giolitti preso da una delle in lui non infrequenti smanie di abbandono, si decida ad andarsene volontariamente per la quinta volta.

Se no, no. La Camera tramonterà tranquilla. Si spegnerà; anzi va spegnendosi come un lume cui manchi l'alimento. Da ogni quando un guizzo, un bagliore di luce per cadere immediatamente in una semioscurità sempre più accentuata.

Quello di questa settimana — un bagliore, che subito si spegnerà. Passerà come una meteora senza lasciare tracce nella coscienza del paese.

Il quale si preoccupa — è la verità — anche meno del parlamento.

La questione coloniale? Il paese non ne sa nulla. Non ha neppure una idea adeguata di ciò che sia l'Africa, della importanza e della utilità dei nostri possedimenti laggiù, del bene o del male che può venirgliene.

Per il paese le colonie rappresentano soltanto una serie di sacrifici: pecuniari e umani. Ne sente parlare di quando in quando, per le notizie paurose che arrivano di là, per le vittime che gli costano.

Gli si dice allora che dove la bandiera italiana ha sventolato, dove sangue italiano ha bagnato le zolle riarse — ivi è la patria da difendere, l'onore da tutelare.

E il paese che è buono, assai buono — che ha nella mente ancora il ricordo delle tradizioni patriottiche, e delle giornate di gloria della età epica del riscatto lascia fare e tira avanti tranquillamente occupato a sviluppare industrie ed accrescere commerci.

Nell'assemblea legislativa è un riflesso di questa attitudine del paese. Si vuole strappare l'applauso? basta un accenno di carattere patriottico, una frase alata accennante all'onore nazionale da rivendicare o da tutelare per raggiungere lo scopo.

E guai a chi osa fare da Cassandra! Non inascoltata soltanto è Cassandra ma guardata con occhio di sospetto quasi fosse più che profetessa, apportatrice di sventure.

Richiamare i deputati alla ragione? chiedere in materia coloniale di sfondare di ogni lirismo la discussione? costringerli a piegarsi all'esame freddo delle cifre? dire loro che Lugh è tuttavia un mercato di schiavi, che figurò nel movimento commerciale della Società del Benadir per L. 135.45, che tutto il nostro movimento di scambi col Benadir figura nel quinquennio 901-905 per L. 56 in esportazione e per L. 15 in importazione?

Sì. Tutto questo è doveroso dire per coloro che non perdono la testa dinanzi alle piccole sventure nazionali. Ma non riesce a persuadere nessun deputato, infatuato nel concetto patriottico, a confessare che si è commesso un errore, la cosa migliore sarebbe di fare un passo indietro e venirsene via dal Benadir e da Lugh prima di imbarcarsi in una nuova avventura.

Dicevano gli antichi: errare è umano, perseverare nell'errore è diabolico.

E noi perseveriamo nell'errore. Del diavolo i più han paura soltanto nelle scuole.

Più esattamente: han paura che abolito il catechismo, entri al suo posto il diavolo.

Che vale predicare che la scuola laica è scuola di libertà, di tolleranza, di rispetto a tutte le opinioni, a tutte le credenze?

Non volete il catechismo? ergo volete l'ateismo. Inutile dire e dimostrare che la coscienza dei fanciulli non deve essere violata; che il maestro volterriano è il peggiore degli insegnanti di catechismo; che l'insegnamento è dimostrazione di verità, la fede è affermazione di credenze; che la famiglia, non il maestro, deve occuparsi della fede religiosa; che il volere mantenuto l'insegnamento religioso come materia facoltativa da dispensarsi a richiesta dei padri ed a loro cure, è come iscrivere in un bilancio una somma per memoria... inutile dire questo ed altro.

Il partito cattolico vede nella questione una ragione di agitazione, di affermazione politica, di rivendicazione di diritti conculcati. E poiché questa è la sua guerra, scende in battaglia non nel parlamento soltanto, ma nelle scuole e nelle case.

Il paese, che sa di tutto questo arpeggio? Meno che nulla. Girano per le case le pie dame; danno avvertimenti

dal pergamo e nei confessionali i sacerdoti e stampano eccitamenti e moniti, perché si ricoprano di firme i fogli di una petizione da inviarsi al parlamento. Ma il paese non si scuote dal suo torpore.

Vanteranno i cattolici le firme raccolte? E chi non sa qual valore abbiano certe manifestazioni?

Quale è la buona madre — che della educazione dei figli si occupa nei ritagli di tempo che le faccende domestiche le lasciano liberi — la quale voglia passare per empia dinanzi al curato e alle devote amiche, che non le domandano dopo tutto che una firma?

Quale è il marito che vorrà far dispiacere alla moglie — sulle cui spalle ha comodamente scaricato l'obbligo di educare i figli — facendole riflettere che con quella firma compie un atto politico? E poi non si sa che tutto il faticoso lavoro dei cattolici andrà a finire nei polverosi archivi di Montecitorio — sezione petizioni?

E poi tutto questo che importa?

Vi è la formula del governo, la quale presenta un grande vantaggio: i cattolici diranno che i liberali sono stati giocati dal governo dell'on. Giolitti, i liberali potranno sostenere che la formula è un fiero colpo per l'on. Tittoni e le speranze cattoliche.

La conclusione è una sola: la lampada dà gli ultimi bagliori. Passano le discussioni coloniali e scolastiche.

I deputati seguono supini i voleri del governo.

Il paese guarda e non vede. Cammina in fretta il paese per le vie dei suoi commerci e delle sue industrie e non osserva ciò che incontra nel suo cammino. Meno che mai ciò che avviene nel parlamento.

Settimana di inutile lavoro dunque? Così pare. Anzi così è.

Noi speriamo ed auguriamo che il paese non abbia un brusco risveglio dacché trascura tanti segni prenunziatori di burrasca.

A ELCA

A dire il vero, non tanto per secondare una voce autorevolmente amica che da queste colonne ci esortava a non indugiare troppo in questioni teoriche (ogni giornale di partito ha esigenze imprescindibili di battaglia quotidiana), ma piuttosto perché sentivamo che il dialogo nostro con Elca era chiuso (ognuno aveva abbastanza dichiarato il proprio pensiero); ci affrettammo a salutare l'avversario dopo il sereno combattimento di idee. Perché riaprire la partita con molti punti interrogativi, quando egli (che di lotta d'idee mostra d'intendersi) sa certamente quali sono le risposte che attendono tutti i suoi colpi?... Non ci siamo già intesi?

Del resto, per cortesia, eccoci qua, brevemente.

✕

Il prescindere da ogni confessione religiosa e il desiderio di veder meglio tradotto nella vita sociale l'ideale cristiano (quando per cristianesimo s'intenda una forma di religione, come Elca intende), l'abbiamo detto, e lo ripetiamo, è una contraddizione

e un'ipocrisia. Ecco perchè chiamiamo la Lega N. cattolica. Forse che vi vergognate dell'aggettivo? Non è il cattolicesimo la vera e unica espressione del cristianesimo per voi? Elca, ci faccia il piacere, lasci al Murri la distinzione dei due cattolicesimi, il cattolicesimo conservatore e il cattolicesimo genuino. Di cattolicesimi non ce n'è che uno: è quello che ha 20 secoli, il Pontefice per interprete e il clero per guida. Il cattolicesimo è una vasta istituzione sociale politica religiosa: è quello che è, quello che fu e che sarà: decidetevi ad accettarlo tutto o a uscirne, se non volete essere cattolici per burla e assaggiare di quando in quando qualche amara enciclica di Pio X.

Vedete: la principale ragione per cui noi dei partiti estremi combattiamo il cattolicesimo è appunto perchè esso ha confuso sempre, con danno immane della civiltà, il regno della religione con quello della politica, volendo in nome di quella governare su questa. E perchè, innanzi alla coscienza laica moderna, volete voi riaffacciare il triste ideale di un migliore assetto sociale sostenuto da un programma religioso? Senza accorgervene voi fate della politica proprio cattolica-conservatrice!

E dobbiamo noi spiegare a un credente che cosa è il dogma dell'Espiazione? Ci perdoni, Elca: questa è grossa. Il dogma di Espiazione è quello che insegna a credere nella caduta primitiva, nella conseguente impossibilità dell'uomo a salvarsi, nella redenzione del genere umano per mezzo dell'Uomo Dio che espìo gli umani peccati ecc. ecc.

Ma Cristo, a credenti e a non credenti, ha parlato inoltre in tutta la vita e dalla croce la parola più alta e più eroica: il sacrificio della propria vita, la vita missione, il dolore santificato in un ideale nuovo di solidarietà sociale.

Ora Elca ha inteso: Mazzini al Cristianesimo rimproverava spesso il dogma dell'Espiazione, lodava il concetto di sacrificio.

Contro quel dogma Martin Lutero direbbe gli strali più acuti della sua eresia.

Circa poi ai rapporti tra materialismo e partito repubblicano, idealismo e cattolicesimo, dogma filosofico e dogma religioso — non abbiamo nulla da aggiungere a quanto già dichiarammo. Ci pare che Elca abbia l'illusione di risponderci; ma la fretta e le frasi incerte e il negare la verità conosciuta ci fan dubitare che egli non abbia ponderato bene quanto scrivemmo.

Però avviene che il suo articolo è per una buona parte fatto così: — Dice F. E. che abbiamo confuso il materialismo con il predominio della questione economica ecc. — Non è vero — Noi abbiamo detto solo che i repubblicani in teoria e in pratica sono materialisti ecc. Ciò si nega di aver detto, e intanto si ripete.

E quanto al dogma religioso, noi non possiamo intendere come possa non essere tutto compreso dalla ragione ed essere razionale. Sarà razionale solo per la parte compresa, ma per l'altra no certo. Ma per la parte compresa non è dogma più di qualunque teorema dimostrato o verità logica; laonde ciò che è dogma è irrazionale senza dubbio.

E se Elca ci spiegasse questo periodo, gli saremmo gratissimi: — Ma anche il dogma religioso ha la sua vita e il suo sviluppo [si svolge dunque come la scienza], e sebbene resti immutabile nella sua sostanza, muta il modo di essere espresso col mutar del linguaggio e della cultura.

Ora Elca ci vorrebbe far credere a uno svolgimento razionale del dogma; a meno che egli non abbia voluto dire una cosa molto ovvia, e cioè che il modo di concepire un dogma varia dalle persone ignoranti ai dotti.

Senta, Elca, le farò da catechista ancora una volta: — Il dogma per sé non muta mai: neppure il Papa, quando l'ha definito, può mutarlo.

Si capisce bene che mutano però le menti che lo professano e i linguaggi adoperati!... Ma ciò non ha che vedere col contenuto dogmatico: questo forma

una storia psicologica (non metafisica), estrinseca che non interessa.

Intorno al privilegio cattolico, che Elga nega, noi ci richiamiamo al privilegio dell'infallibilità pontificia, anzi ecclesiastica (non prevalebit!...). — Quanto alle amenità nostra di credere apolitici i d. c., ci confessiamo in torto. Ma, per Iddio, le vostre parole solo ora ci dicono chiaramente che siete dei monarchici; mentre nel primo vostro articolo vi eravate vantati vicini anche politicamente al programma di Mazzini!...

FURIO ELLERO.

Un onorevole inverecondo. — *Dunque ai pochi sciocalli di Pio X iscritti a parlare contro l'importantissima mozione Bissolati si è aggiunto l'on. piro-corvetta, l'immacabile per finire delle sedute parlamentari. Ma questa volta non riuscirà a nascondere all'ombra del Vaticano la sua inarrivabile effronte ed il modesto Popolano nella periodica apparizione successiva dell'onorevole dell'Arco di S. Lorenzo, s'impegna di prender corpo a corpo i due Santi-ni; quello cioè che in altri tempi rivolgerà al Papa i più feroci anatemi, e l'odierno che genuflesso ne bacia la pantofola.*

Per la Società Anonima Coop. Metallurgica Cesenate

Domenica u. s. nella maggior sala del Municipio, gentilmente concessa, ha avuto luogo una riunione plebuar degli Azionisti della Metallurgia con una larga rappresentanza tecnica, tra cui si contavano l'ing. Mazzucchelli di Milano, i capi officina Petrucciani e Montanari, l'ing. Lugaresi, l'ing. Ravaglia ed altri; non mancavano alcuni capitalisti locali, altri avevano aderito, e vi era un buon numero di operai meccanici e di cittadini di ogni ceto.

Con l'assistenza del notaio Gino Fantini si precedette allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il sig. Ottavio Valducci, cassiere, riferì sulla situazione finanziaria e comunicò come il capitale sottoscritto abbia superato in brevissimo tempo le L. 12000.

I signori Petrucciani e Montanari esposero un progetto per l'acquisto del macchinario strettamente necessario, constatando pertanto che quello della officina Molari, la quale verrà rilevata dalla Società, è in buono stato ed è atto per l'inizio dei lavori.

L'ing. Mazzucchelli assicurò importanti commissioni di lavoro dalle grandi Ditte che hanno assunto la fornitura del materiale per le ferrovie dello Stato e propose, ciò che fu accettato, di incaricare il capo-officina signor Petrucciani di un viaggio circolare per far conoscere la Società e contrattare le commissioni stesse.

Il Consiglio della Società comunicò come col 1° marzo p. v. si aprirà l'officina meccanica, con la massima prudenza così per le spese di macchinario, come per la graduale assunzione degli operai.

Finalmente la riunione delegò una Commissione composta dei sigg. ing. Lugaresi, march. avv. Giovanni Ghini, Ottavio Valducci, Arturo Benini e Zanucoli enol. Antonio, che aggregata al Consiglio provvedesse a concludere i contratti necessari col personale dirigente e cogli eredi Molari.

In ultimo prese la parola ancora l'ing. Mazzucchelli per assicurare gli azionisti che il lavoro non mancherà e se industrie locali, enti pubblici, possidenti, professionisti ed operai, non saranno avari di appoggio morale e finanziario alla Società, questa gradatamente potrà in un tempo non lontano assumere non solo la fabbricazione dei piccoli pezzi e delle piccole partite di lavoro per via indiretta, ma la diretta commissione del materiale ferroviario dall'amministrazione dello Stato.

La numerosa riunione si sciolse dopo che il dott. Fantini, a nome dei convenuti, ringraziò del loro intervento gli azionisti di Milano che sono « i globuli rossi » che daranno energia e vita orgogliosa all'organismo della Metallurgia Cesenate.

Repubblicani!
abbonatevi al nostro quotidiano
"La RAGIONE"

Sottoscrizione a favore del "Popolano."

	Rip. L.	51,75
Calabrina — Raccolte al Convegno		
Repubblicano		9,20
Cesenate — Gentili Bruto, in mem. del defunto genitore nel 4. ann.		0,50
Cesena — Fra repubblic. e socialisti a mezzo Zavalloni Gius. - altrettanto al Cuneo		0,55
S. Carlo — Ricav. dalla festa di ballo al circ. G. Bovio (alla Ragione L. 25)		5,—
S. Martino — Dopo la conferenza di Benigno Franca (alla Ragione L. 5)		1,25
Ronta — Dopo la festa di ballo al circ. F. Comandini ove parlò C. Zoli		0,50
Macerone — Commemorando la Repub. Romana — alla « Ragione » L. 5, al « Pensiero Romagnolo » L. 2		3,85
Acquarola — Dopo la conf. di Benigno Franca fra rep. alla « Ragione » L. 1,85		1,50
Piacenza — Alberti Annibale pagando l'abbonamento		0,80
S. Giorgio — Fra soci del circ. Giovannile dopo una gita colla fam. rep.		1,55
Casa Frini — Raccolte fra repubblicani ineggiando alla Repubb. Romana		1,25
Borello — Fra soci del Circolo A. Saffi festeggiando la Repubb. Romana, augurano ai rivoluzionari Portoghesi prossimo l'avvento della Rep.		1,—
Calabrina — Circolo "A. Saffi", salutano gli amici Benigno Franca e Domenico Biguzzi (a La Ragione L. 25)		1,25

Mineral Kansas (Nord America) — Ricavato festa di ballo che ebbe luogo alla sera del 28 dicembre 1907 per iniziativa dell'amico Monterastelli R.

Raccolte fra i seguenti:		77,50
Pagliacci Emilio saluta gli amici di Villa Capannaguzzo		2,50
Monterastelli Caterina saluta le amiche di Borello		1,25
Valzania Romeo saluta i soci del circ. di Villa Confinè e il padre suo		2,50
Bianchi Luigi		1,25
Brunetti Agostino saluta gli amici di Borello		1,25
Brunetti Silvio		0,50
Bisacchi Agostino saluta gli amici di S. Egidio e Osteriacia		2,50
Mercuriali Alessandro saluta i compagni della Camera del Lavoro e i repubb. di S. Andrea in Bagnolo		2,50
Mercuriali Icilio		1,25
Bianchi Romeo		1,25
Castelli Alessandro di Modena		1,25
Romboli Maria saluta le amiche di Borello		1,25
Bianchi Egisto saluta i repubblicani di Formignano		1,25
Ragonesi Severo		1,25
Ragonesi Ciro		1,25
Ragonesi Pompilio		1,25
Fabbri Pompilio saluta gli amici di Borello e quelli di Piavola		2,50
Biserna P. saluta gli amici di Piavola		0,50
Maroncelli Sante saluta i repubblicani di Torre del Moro		0,50
Mazzanti Egisto saluta i repubblicani di Borello		1,25
Tombaccini Ernesto saluta gli amici di Piavola		1,25
Monterastelli Raffaele saluta i soci del circ. Valzania di Villa Confinè		1,25
la moglie Erminia		1,25
il figlio Adolfo al grido di: « Viva la repubblica e abbasso gli sfruttatori »		1,25
la figlia Inisc, che non ha ricevuta l'acqua battesimale, saluta le sorelle di Romagna al grido di abbasso il clero		1,25
Tutti salutano, bene augurando, gli amici D. Spinelli, R. Pacini, A. Bartolini, C. Zoli.		

continuano L. 171,70

Ringraziamo sinceramente questi nostri amici — tutti repubblicani perchè desiderosi di giustizia sociale — che pur lontani si sono ricordati del nostro giornale inviandoci L. 133,90 fra sottoscrizione e abbonamenti. Queste poche righe vanno a loro come un saluto del cuore.

E le scriviamo pensando al genere di esistenza che conducono, alla gravità dei lavori a cui sono sottoposti.

Quale sia la vita di questi nostri connazionali, che lavorano nelle miniere Americane, oppressi da un lavoro di 12 e più ore al giorno, ed esposti (specialmente quelli che sono destinati nelle gallerie) ad un serio pericolo mortale, continuo ed imminente fu già descritto dalla penna magistrale di E. Zola.

Questo solo vogliamo notare: che gran parte di questo esercito di lavoratori nelle viscere della terra sono con noi e per noi nell'aspra e dura lotta dell'ideale umano.

Però il nostro ottimismo per loro non

cessa e non cesserà mai. Anzi vorremmo aver tempo maggiore di quello che abbiamo per dedicarlo alla loro difesa, alla loro conquista. Cid ci servirebbe di sprona a proseguire nell'opera nostra, da cid sapremmo trarre la forza e lo slancio per consacrare ora e sempre al partito repubblicano tutte le nostre energie per combattere con fede inderogabile le nobili battaglie del pensiero che debbono preparare quelle dell'azione, per imporsi con l'onestà dei nostri intenti, con la gentilezza del nostro costume (ma ad un tempo col proposito di voler tutelati di fronte a chiocchia il nostro diritto e la nostra rispettabilità) alla stima e alla considerazione degli avversari.

CAMERA DEL LAVORO

Lo sciopero dello zuccherificio. — È virtualmente risolto. In un'ultima adunanza, tenutasi in Municipio tra i rappresentanti degli operai e della Ditta, questa accordava al personale della fabbrica tali aumenti di salario, che venivano accettati immediatamente dagli operai convocati alla camera del Lavoro.

Alla buona riuscita delle trattative cooperarono, oltre i rappresentanti della Camera del Lavoro, l'on. Comandini e il sindaco Ing. Angeli.

Sezione Insegnanti. — Nell'adunanza di Mercoledì l'assemblea deliberava di aderire al Comitato per l'inaugurazione della lapide a G. Carducci; di comunicare il verbale della adunanza precedente alla presidenza della Unione Magistrale, nel quale è detto che la Lega insegnante alla C. del Lavoro diventi sezione della U. M. N. di interessare, con apposita circolare a stampa le insegnanti di campagna perchè intensifichino la loro propaganda in favore della cooperativa scolastica.

Venne accettato ad unanimità un ordine del giorno inviato dal Prof. Pio Squadrani riguardante la partecipazione dei Maestri al Consiglio Provinciale scolastico. Si votò pure un ordine del giorno, che venne seduta stante spedito all'On. Credaro, esprimendo alcuni desiderati per l'indennità e la pensione dovuta alle vedove e agli orfani dei maestri.

Dopo viva discussione si delibera di indire un referendum fra le maestre di campagna sottoponendo loro un questionario colle modificazioni da portarsi alla graduatoria.

Ristorante Stazione

Per feste di Ballo e Veglioni:

Punch = Liquori

Scioppi = Champagne

Nostre corrispondenze

BERTINORO, 18. — Domenica 9 febbraio, anniversario della proclamazione della Repubblica Romana, la nostra sezione ha pubblicato un manifesto commemorativo e alla sera, formato un corteo con alla testa la brava fanfara repubblicana, si è recata al monumento di G. Garibaldi per fare un omaggio all'Eroe che fu il primo soldato della Repubblica a Roma.

Quindi, nei locali dell'U. R. Mazzini-Saffi, ebbe luogo una fraterna biochierata fra i soci. — Nell'ultima seduta di questo consiglio comunale veniva eletto a sindaco, dopo la rinuncia del Sen. Giuseppe Pasolini, l'Avv. Luigi Conti di Forlì.

La minoranza, prima di procedere a detta elezione, dichiarava, pur avendo fiducia nella giunta, di votare scheda bianca, onde non vincolare in modo alcuno la sua azione con quella della giunta stessa.

E come spiegare allora la votazione compatta della stessa minoranza nella nomina a sindaco del Sen. Pasolini? Dal momento che alcuni della minoranza appongono la loro firma a manifesti,

che ricordano, con la gloriosa Repubblica, la vergogna della Monarchia, chi ci si direse questo equivoco operare sia incoerenza od evoluzione?

S. MARTINO, 18. (f. l.). — Il Sig. Biguzzi Federico torna alla carica sul *Cuneo* e per sostenere i suoi sragionamenti domanda aiuto a *La Parola dei Socialisti* di Ravenna. Siamo dolenti che egli abbia dovuto sostenere la spesa di farsi leggere il giornale Ravennate o che abbia incomodato qualche compiacente compagno a far ciò.

Ad ogni modo bisogna riconoscere in lui un uomo superiore e non una testa di rapa come avevamo creduto. Non vedete come giudica uomini e cose? Sentenzia come un filosofo antico: «Gorini va come repubblicano, ma non come segretario dei contadini». Dunque dopo di ciò l'amico Gorini, è pregato di fare le valigie e andarsene da Ravenna perchè il Sig. Biguzzi di Bagnile ha detto che non sa coprire il posto di segretario della fratellanza coloni.

Noi proponiamo che quell'ufficio venga assunto da Federico Biguzzi e siamo certi che egli diventerà subito l'organizzazione, seminerà zizzania e sarà elemento di dissoluzione come lo è stato fin qui in mezzo a noi.

Così il socialismo potrà vantare ancora una volta di avere un organizzatore cosciente che sa, invece di stringere e rafforzare le forze proletarie, disgregarle e indebolirle. E avanti, Inno dei Lavoratori!

FORMIGNANO, 12. (e. c.). — L'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza di questa Lega Zolfatai e pubblicato sul *Popolano* è stato oggetto di critica da parte di alcuni sorveglianti di queste miniere temendo che vi fosse allusione alla loro personalità.

Noi teniamo a dichiarare che il noto ordine del giorno non riguardava a nessuno dei sorveglianti delle Miniere di Busca e Formignano, giacché, fino a prova contraria, sanno mantenere quel rispetto e trattare con quei modi di educazione che l'operaio ha diritto di esigere; ma era un invito agli operai in genere e di tutte le miniere, di denunciare al Consiglio della nostra Lega, il nome di coloro, che con atti di sopraffazione, venissero a menomare la dignità dei nostri compagni lavoratori.

— Apprendiamo, con vero piacere come la Ditta Padronale della Miniera di Valdinocce sia venuta a trattative coi minatori scioperanti i quali hanno ripreso il lavoro.

PERTICARA. — Domenica scorsa avemmo una grande nevicata tanto che per alcuni giorni molti operai non poterono uscire di casa e recarsi al lavoro stante l'impossibilità di girare per le vie. Il comune da cui dipende questa frazione aveva ordinato di aprire le rotte, ma gli operai si rifiutarono di lavorare per L. 1,40 al giorno e fecero benissimo.

CFSENATICO 12 — Sabato sera 8, il Circolo Mazzini a festeggiato il 59.° anniversario della proclamazione della Repubblica Romana, con una festa da ballo data nella sala comunale. La festa è riuscita splendidamente e si è protratta fino al mattino del 9 senza che abbia avuto a lamentarsi il benché minimo inconveniente.

Doveva essere fra noi a dire il discorso d'occasione, l'amico Avv. Antonio Bondi, il quale — impedito all'ultima ora di venire — è stato sostituito dal vostro corrispondente.

Benissimo l'orchestra diretta dal compaesano amico nostro Gentili Bruto.

FORLÌMPOPOLI, 18. (Rioma). — È stata aperta al pubblico una nuova fontana di acqua potabile e il Sindaco, per tale occasione, ha fatto affiggere manifesti invitanti il pubblico stesso ad averne cura. Pare però che certi paesani conoscano poco la pulizia tanto che poche sere fa, io stesso, vidi una mamma condurre il proprio figlioletto in vicinanza della pompa perchè potesse soddisfare i suoi bisogni.

Ora poi che la guardia municipale è tutta assorta a tenere la segreteria della agonizzante Società di Mutuo Soccorso, non potendo così compiere intero il suo dovere, il pubblico porcaccone lascia tracce di sé.

— Per domenica 23 corrente è invitata l'assemblea della Società operata di Mutuo Soccorso per decidere la divisione del capitale.

I maligni vogliono asserire che parecchi soci e specialmente consiglieri, avranno la loro parte sequestrata dai creditori. Noi, non crediamo certe cose anzi possiamo dichiarare che il consiglio di detta Società è composto di persone che, per le loro condizioni sociali, non hanno e non avranno mai bisogno di essere richiamati dai creditori per pagamento dei debiti. Dunque scomunica ai calunniatori.

— Nella sede del Circolo «A. Fratti», si commemorò il 9 febbraio con una riuscita riunione. Presero la parola il vostro corrispondente, il Prof. Bighi e il maestro Tsioli.

MACERONE 11 — Commemorazione della Repubblica Romana. Sabato sera 8 corr. nel Salone di Farabegoli Paolo, fu commemorata la Repubblica Romana con un banchetto, al quale presero parte 108 Soci di questo «Circolo Unione Repubblicana Antonio Fratti».

Il discorso commemorativo fu tenuto dal vo-

stro corrispondente in sostituzione dell'Avv. Bondi di Forlì, appositamente invitato, il quale non poté intervenire per un caso imprevisto capitogli all'ultimo momento.

Parlarono pure gli amici Lucchi Giovanni e Magnani Pio.

La nostra fanfara suonò inni patriottici, e fra grande entusiasmo s'inneggiò alla repubblica e si propose un saluto ed un augurio alla battaglia di Razione.

Infine si fece una raccolta a favore dei giornali del partito, poscia tutti se ne ritornarono alle loro case lieti, contenti e in perfetto ordine.

Dove si può acquistare la sicurezza del proprio avvenire.

Che ogni uomo tenda per sua natura a realizzare un miglior benessere individuale, è un assioma che non necessita di lunga dimostrazione.

E del pari certo che nell'aguzzare lo sguardo a questi sforzi gli individui smarriscono la giusta via e volendo invece della strada diritta abbreviare il cammino con scorciatoie, molte volte si trovano arrestati improvvisamente da abissi che si aprono ai loro piedi.

Ciò si può affermare specialmente per coloro che sognano le ricchezze improvvise e non trovano di meglio per raggiungere lo scopo di affidarsi all'alea. Così alcuni credono di saziare il loro appetito dell'oro ingolfandosi nelle speculazioni d'ogni genere, che il più delle volte si concludono in disastri irreparabili.

Altri affidano i loro risparmi alle case di gioco, navi infide che fanno naufragare gli incauti passeggeri.

Altri ancora si adagiano in contemplazione nelle striscioline multicolori che il Regio Lotto concede ad un'infinità di illusi in contraccambio di moneta sonante.

Tutti costoro hanno ottenute la visione dal loro interesse personale dal sofisma che la ricchezza, il benessere, l'agiatazza si trovano a disposizione di tutti e che non richiedono nessun sforzo per raggiungimento.

Le persone conscie della loro finalità, amanti della loro famiglia, desiderose veramente di procacciarsi onestamente la sicurezza del proprio avvenire, non galoppino sulle tracce di fantasie irrealizzabili, ma escogitano ed attuano dei piani più modesti, ma sicuramente raggiungibili.

Annoveriamo tra costoro a titolo di lode quei 380.000 cittadini italiani che si sono sino ad ora associati alla CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI di Torino.

Con un paziente e tenue risparmio quotidiano, da 4 a 35 centesimi, al giorno qualunque cittadino italiano può procurarsi dopo 20 anni una pensione vitalizia, un reddito dotale, un sussidio annuo per tutte le varie contingenze della vita nelle quali urge avere a disposizione un certo capitale. Questo Istituto di previdenza è fondato su granitiche basi tecniche che gli permettono, e ciò fu sino ad ora inconfutabile, di poter fornire ai suoi associati una pensione doppia di quella che ogni altro Istituto può distribuire ai suoi soci. Alla Cassa non si richiedono formalità per le iscrizioni, si accettano persone di ogni età e condizione sociale, si permettono i versamenti mensili, si concedono 15 mesi per porsi in corrente coi versamenti, si sospendono dai versamenti i soci colpiti da malattie, invalidità ed i soci orfani; si rimborsano le somme versate agli eredi del socio premorto all'epoca del godimento delle pensioni. La Cassa si inibisce ogni speculazione aleatoria; è sottoposta alla vigilanza governativa, è accessibile a tutte le borse. Il massimo della pensione fu fissato dopo ampi studi confermati dall'autorizzazione del Ministero competente in L. 200 annue per quota mensile di L. 1.15.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Via Pietro Micca N. 9 in Torino od all'agente locale Sig. Epaminonda Astracchi Di Chiaramonti 24.

AVVISO

Mentre faccio noto che i sigg. Grilli Romolo e Morigi Sante non sono più al mio servizio quali lattonieri e retrati, prego i miei Clienti a voler dare a me direttamente le loro ordinazioni che, come sempre, saranno eseguite colla massima sollecitudine e precisione ed a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

DELLAMORE AUGUSTO
LATTONIERE-VETRAIO
Via Strinati, 9.

Cronaca Cittadina

Il tradizionale **VEGLIONE REPUBBLICANO** avrà luogo nel Teatro Comunale

Sabato
29
FEBBRAIO
ore 21.

I repubblicani tutti e i simpatizzanti hanno il dovere di intervenire.

Per palchi e barcacchie rivolgersi a Guidi Angelo.

Al Circolo U. R. P. Turchi. — Veramente splendida riuscì la Festa di Ballo data, nei locali della Consolazione, la sera di sabato 8 corr. per festeggiare la proclamazione della gloriosa Repubblica Romana. Le danze animatissime si protrassero fino alle cinque del mattino. Regnò sempre cordialità ed allegria. Molte, vezzose, belle signorine contribuirono colla loro presenza a rendere più gaio il divertimento.

Unione Magistrale Nazionale. — Il giornale — *La Provincia pavese* — dà un'estesa relazione del discorso tenuto lo scorso gennaio, dall'On. Comandini nel Comizio indetto dalla società magistrale di Pavia, ed a parole di caldo encomio per l'opera attiva che il Presidente dell'U. M. N. spiega a vantaggio della scuola e dei maestri.

E pure nello scorso gennaio altri discorsi tenne l'On. Comandini nei teatri comunali di Aquila e di Orvieto sul *problema scolastico*, discorsi che furono, scrive il corrispondente della *Tribuna scolastica*, non solo un'opera efficace per la propaganda, ma un vero godimento intellettuale per il numerosissimo pubblico intervenuto, il quale, con l'attenzione più viva e coi frequenti applausi, volle esprimere all'oratore la propria ammirazione.

Teatro Comunale. — Dal 22 al 26 corrente al nostro Comunale recite straordinarie della compagnia Paladini. Fra le altre si daranno tre novità: *Il Ladro di Barnsteiu*, *La Flotta degli emigranti* di V. Morello, *L'istinto* di Kirmaister.

Comitato Cittadino per le onoranze a Giosue Carducci. — Domani, domenica, 16 corrente ad ore 10,80 nel Salone Municipale il Prof. Giuseppe Gigli parlerà di

GIOSUE CARDUCCI commemorando il primo anniversario della morte del Poeta.

Successivamente verrà scoperto il ricordo marmoreo a Lui dedicato e posto nel sottostante loggiato.

Festival di Beneficenza. — Avrà luogo nel Teatro Giardino le sere del 15, 19, 20, 22, 25, 26 corr. mese dalle ore 20 alle 24. Il *Veglionissimo* si terrà il 27 corr. nel Teatro Comunale.

Servizio Postale rurale. — Per lo speciale interessamento del solerte Direttore provinciale, il Ministero delle Poste e Telegrafi a elevato la collettoria postale di Martorano ad Ufficio di 3.ª Classe, a datare dal 1. Maggio 1908. Detto ufficio disimpegnerà tutti i servizi di posta, vaglia, risparmi e riscossioni, sino al limite di L. 100. Di questa riforma vantaggiosa per le nostre ville noi ci compiaciamo sinceramente, ma non possiamo a meno di dolerci che certe zone siano completamente dimenticate malgrado le insistenti e ripetute istanze inviate alle competenti e diverse autorità.

La zona che comprende le ville di Pieve Sestina, S. Andrea, S. Cristoforo, Torre del Moro e Diegario sono completamente sprovviste di servizio postale, mentre per la loro estensione e per i numerosi emigrati che da esse partono, una collettoria postale sarebbe assolutamente indispensabile.

Nuova Cooperativa. — Annunciamo con piacere l'apertura della nuova Coo-

perativa Lattonieri alla quale auguriamo vita lunga e prospera d'affari.

Lotteria. — *Comitato di Beneficenza per il Patronato Scolastico di Cesena.*

Carnevale 1906-907 — 1. premio: Aratro Sack. 2. premio: Orologio d'oro con fermaglio per signora. 3. premio: Macchina da cucire.

Quando e dove furono estratti questi premi? I fortunati vincitori quali sono?

Maria Grisi. — Ci scrivono da Genova in data 12:

La vostra concittadina Sig. Maria Grisi riportò un successo colossale, che resterà memorabile sulle scene del *Carlo Felice*, nella parte di *Isotta* nell'opera omonima di Wagner. Suoi compagni il tenore Borgatti, la Petri, ecc. Direttore il M. Panizza.

Il successo fu entusiastico per tutti, ma soprattutto per la Grisi. Il Teatro era splendido per eleganza di pubblico affollatissimo; sfarzosamente illuminato. Non un posto vuoto. La Grisi fu giudicata la migliore interprete di *Isotta*.

Sala Maraldi. — Visitando questa geniale e simpatica festa di ballo si prova o se ne riporta la più favorevole e gratissima impressione.

L'orchestra composta dai bravi suonatori: Petroncini Lucio, Michelucci Marco, Clarice Zannotti, Bernardi Benedetto, Soci Romeo e diretta dal bravissimo Semprini Guglielmo di Rimini, eseguisce in modo perfetto i ballabili i più complicati e difficili, d'autori d'alto valore, come ad esempio quelli di Valdenfel.

Non accade sovente, l'udire tanta fina e perfetta esecuzione che sono state con tanta precisione, affiatamento e maestria.

Gli amanti della musica possono procurarsi un'ora di diletto recandosi ad ascoltare questa brava orchestra e poscia passare al buffet fornito dalla rinomata ditta Casali Marsilio dove troveranno tutto ciò che può essere desiderabile, confortabile.

Il Concerto Militare suonerà nel Pubblico Giardino dalle ore 14,30 alle 16, di domani, il seguente programma:

1. Marcia — Fausto Evento — Manente.
2. Sinfonia — Il Maestro di Cappella — Paër.
3. Fantasia — Edgar — Puccini.
4. Preludio — Parsifal — Wagner.
5. Fantasia — Ruy Blas — Marchetti.
6. Valzer — Theresen — Faust.

Dott. Paolo Marchini
specialista

per le malattie d'occhi e difetti di vista

Cesena — Contrada Strinati n. 2

Consultazioni ogni Sabato e dalle 9 alle 11,80.

Forlì — Via A. Saffi, 12

Consultazioni nel proprio Gabinetto, tutti i giorni.

DANTE SPINELLI — red. res.

Il sottoscritto Pistocchi Agostino, impiegato alla Camera del Lavoro e già addetto al Cinematografo Bios, denunciato dalla Guardia Comunale Gozzi Claudio

rende noto

che con ordinanza 22 Gennaio 1908 veniva, dalla Camera di Consiglio di Forlì, assolto per inesistenza di reato.

Il pubblico ricorderà che il sottoscritto fu costretto del contegno della guardia Gozzi a minacciarlo d'arresto, e fu per tale minaccia che il Gozzi stese denuncia d'oltraggio.

Ora l'ordinanza totalmente assolutoria è il miglior commento al fatto e la conferma più efficace della assoluta ed onesta correttezza del sottoscritto. Esterna all'ora la sua viva gratitudine al valente Avv. Gino Giommi suo difensore.

Cesena 15 Febbraio 1908.

PISTOCCHI AGOSTINO

RINGRAZIAMENTI.

Luigi Cecchini, sente il dovere di esprimere pubblicamente la propria imperitura gratitudine all'esimo chirurgo Prof. **Archimede Mischi**, che, operando di *cisti dell'ovaia sinistra* con gravilanza al 3° mese e la propria moglie *Vanilia Manzoni*, la ridonava a nuova vita. Ringrazia altresì il valente Dott. **Guido Dalmonie**, assistente; l'egregio Direttore Cap. **Ennio Caretti** e tutti del personale che furono larghi di cure e di assistenza alla malata.

Ringrazia pure gli egregi Dottori **Rognoni e Mori** che vollero gratuitamente prestarsi per il consulto.

XX

La Famiglia **FELLINI** profondamente commossa vivamente ringrazia tutte quelle care persone ed i bimbi tutti che anno preso parte all'accompagnamento funebre della sua adorata bambina Argentina.

D'AFFITTARE Camera ammobigliata con salottino. Posizione centrale. Via Masini 2.

L'Ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questo meraviglioso prodotto **GOZA** viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere **GOZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera col silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **GOZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fecero degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne faranno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere **Goza** si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

GOZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra E.C. 4 (Inghilterra).
Affrancare: Le 2 ore 25 cts., cartoline postali 10 cts.

PILLOLE RIGENERATRICI

DELLE FORZE VITALI

A BASE DI CLICEROFOSFATI

Preparazione speciale **GIORGI**
della FARMACIA

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA - Clorosi - Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale - Nevralgia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI

VESI E CANTELLI - CESENA

L. 1,50 la scatola - 4 scatole, cura completa, L. 5 franchi a domicilio.

Benzi Giovanni e Ceccaroni Cesare

CESENA

MACCHINE

per la trebbiatura del grano
e dei semi minuti

POMPA CENTRIFUGA

per maceri, prosciugamenti ecc.

Cedesi pure in affitto.

Per trattative rivolgersi ai proprietari

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

con succursale in **SANTARCANGELO** di ROMAGNA

Compra-Vendita **LEGNAMI** in **TRONCHI**

Segatura di tronchi - Travi - Tavole - Tavoloni ecc.

Piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

Specialità **CORNICI** per Mobilio con deposito
PAVIMENTI - INFISSI - SERRAMENTI

Vantaggi della segatura meccanica Minima perdita di legname - Lavoro accurato e sollecito - Prezzi convenienti.

GIUSEPPE RICCI

FALEGNAME

30 Foro Annuario **CESENA** Foro Annuario 30

Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa **KIRCHNER** DI LIPSIA.

Spianatrice con apparecchi per tirare di spessore e per battere cornici.

Sega a nastro.

FORZA TOTALE 4 HP

Prezzi da non temere concorrenza

Per Caffè, Americano, Punch tutti alla buvette Guidazzi



VENDESI Motore a Gas della forza di 1 HP in buonissimo stato (avendolo sostituito colla forza elettrica).

Per trattative rivolgersi alla **Tipografia G. Vignuzzi e C.**



OROLOGERIA ARGENTERIA

Urbano Pasini

34 Via Zeffirino Re - CESENA - Via Zeffirino Re 34

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo delle primarie fabbriche

Omega - Tavannes - Roskoff.

Privativa per Cesena dell'orologio **Maurice** e delle pendole semestrali.

Specialità in catene placate oro garantito e brillanti chimici

Deposito dei **Grafofoni Columbia.**

Si vendono e si riparano **Fonografi e Grammofoni** e si vendono dischi e punte di qualsiasi marca. A richiesta si va a domicilio coi grafofoni per serate di divertimento.

LUIGI FANTINI

Magazzini di Vendita

Corso Umberto I. N. 4-5-7

→ **CESENA** ←

Tappezzeria - Ebanisteria

Via Masini, N. 6

Massimo buon mercato

Solidità * Eleganza

Mobili di ogni genere in legno e in ferro di lusso e comuni

Tende, Tappeti, Specchiere, Cristalli, Elastici, Materassi, Lane, Crine, ecc. ecc.

Grandiosa collezione di sopramobili artistici Assortimento completo di cristalli bianchi, colorati e smerigliati

Corredo per trebbiatrici e locomobili Cinte di Cuoio inglese Tele metalliche per Ventilatori e per recinti Filo di ferro ecc.

FERRAMENTA CHIODERIA OTTONAMI CHINCAGLIERIA

Grandioso Assortimento

di **OMBRELLI** e **OMBRELLINI** per **SIGNORA** e per **UOMO**
BASTONI DA PASSEGGIO - **ARTICOLI DA VIAGGIO**
PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

alla Ditta **ARGIA BAZZOCCHI**

Corso Mazzini N. 9

Prezzi eccezionali